

Lettere Dei Soldati Della Wehrmacht

Thank you totally much for downloading **Lettere Dei Soldati Della Wehrmacht** .Maybe you have knowledge that, people have look numerous time for their favorite books as soon as this Lettere Dei Soldati Della Wehrmacht , but stop occurring in harmful downloads.

Rather than enjoying a good ebook later than a cup of coffee in the afternoon, on the other hand they juggled following some harmful virus inside their computer. **Lettere Dei Soldati Della Wehrmacht** is to hand in our digital library an online admission to it is set as public correspondingly you can download it instantly. Our digital library saves in multiple countries, allowing you to acquire the most less latency period to download any of our books afterward this one. Merely said, the Lettere Dei Soldati Della Wehrmacht is universally compatible taking into account any devices to read.

Italia contemporanea - 2008

La memoria del nazismo nell'Europa di oggi

- Leonardo Paggi 1997

Le spie del duce (1939-43) - Aldo Giannuli

2018-06-28T00:00:00+02:00

I documenti dell'OVRA ritrovati negli scantinati del Viminale - e per molto tempo tenuti segreti - accertano un tentativo di pace separata tra URSS, Germania e Italia che rovescia completamente l'interpretazione storica di alcuni episodi cruciali della Seconda guerra mondiale. Con la sapienza dello storico, Aldo Giannuli offre in queste pagine una lettura organica della vasta documentazione composta da lettere e rapporti confidenziali inviati dall'OVRA al duce in persona. Mentre la propaganda nazifascista pronosticava un'imminente vittoria a est, Mussolini era puntualmente informato dalle sue spie sia del disastro che andava maturando in Russia, sia del gioco sporco attuato dai nazisti per tentare di uscire dal pantano. Riaccendendo la luce su una tragedia militare e umana, il libro di Giannuli svela una complessa vicenda di diplomazie riparate all'ombra dei rapporti confidenziali che, in realtà, mascheravano scambi di informazioni e offerte di tregua, manovre disinformative e segnali di disponibilità lanciati dai servizi segreti di Germania, Inghilterra, URSS, ma anche di Svezia, Turchia, Vaticano, Polonia, Spagna.

Letteratura e resistenza - Andrea Bianchini 1997

L'occupazione italiana della Jugoslavia, 1941-1943 - Francesco Caccamo 2008

Dalla Maiella alle Alpi - Costantino Felice

2014-04-11T00:00:00+02:00

Sul suolo abruzzese la linea Gustav ristagna dall'ottobre 1943 al giugno dell'anno dopo, seminando ovunque morte e distruzione. Qui le popolazioni civili, entro quadri geografici e storici molto peculiari, vengono coinvolte nelle forme più tipiche e atroci del secondo conflitto mondiale: evacuazioni in massa, bombardamenti, stragi, scontri all'arma bianca, fino alla «terra bruciata». Solitamente di questo scacchiere bellico nella pubblica opinione - e anche nella letteratura corrente - viene ricordata la «battaglia di Cassino», facendone così risaltare soprattutto, se non esclusivamente, il versante tirrenico, dal lato strettamente militare come pure da quello resistenziale. Ma anche le battaglie - dal Sangro a Ortona, significativamente definita la «Stalingrado d'Italia» - che nel 1943-44 si combattono in Abruzzo, sul versante adriatico, sono tra le più cruente e rovinose della guerra. In questo contesto, ancor prima che al Nord, prende corpo un robusto movimento partigiano, dai tratti originali e anticipatori, la cui punta più avanzata - la Brigata Maiella - continuerà a combattere con gli Alleati, secondo modalità proprie, fino alla liberazione dell'Italia intera. L'autore ricostruisce un ricco mosaico di bande ed eventi resistenziali (a cominciare dalla «battaglia» di Bosco Martese e dalla rivolta di Lanciano) che

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

finora la storiografia nazionale e internazionale ha scarsamente considerato. Ne escono ampiamente revisionati convincimenti che sul piano generale sembravano definitivamente acquisiti. Serrato è il confronto non soltanto con le mistificanti letture d'impostazione socio-antropologica (o letteraria), ma anche con quelle ancora più deformanti di certi revisionismi vecchi e nuovi. Partendo da uno specifico quadro regionale, il libro offre uno spaccato molto variegato, per diversi aspetti inedito, della guerra e della Resistenza in Italia, con la messa a fuoco di questioni cruciali per il ricorrente dibattito culturale sul quale si plasma l'identità della nazione.

[The British Library General Catalogue of Printed Books to 1975](#) - British Library 1985

Il morto in piazza - Ben Pastor

2017-05-25T00:00:00+02:00

Continua la saga di Martin Bora. Siamo nel 1944. Lasciata Roma diretto a Bolsena, Bora viene catapultato a Faracruce, un paesino dell'Abruzzo, per una missione segretissima e rischiosa. Si tratta di recuperare dei documenti brucianti. A complicare la situazione, si intromette il cadavere di un giovane sconosciuto, trovato una mattina nella piazza del paese. Fra thriller e spionaggio, uno dei romanzi più avvincenti della serie, sullo sfondo della guerra e della Resistenza abruzzese.

[Affari esteri](#) - 1995

I soldati della divisione "Testa di morto" Vol. 1 - Alberto Peruffo 2016-02-10

La SS Totenkopfdivision fu tra le Waffen SS (SS combattenti) la più fanatica e motivata unità della Seconda Guerra Mondiale. Nate come guardiani dei campi di concentramento si convertirono presto in unità di combattimento distinguendosi nel corso della guerra come i vigili del fuoco di Hitler, intervenendo nei luoghi di crisi del fronte orientale dove si doveva bloccare un pericoloso sfondamento delle linee. Unici tra i reparti SS ad essere indottrinati secondo la religione pagana. Il libro ripercorre l'esistenza di questa unità tra luci e ombre.

Numerose foto, mappe, organigrammi e tabelle.
[Raccontare la guerra. La memoria organizzata](#) - Gustavo Corni 2012-07-03

La fanteria tedesca durante la Seconda Guerra Mondiale - Parte II - Alex Buchner

2017-12-10

Questa è la prima traduzione italiana dell'opera di Alex Buchner *Das Handbuch der deutschen Infanterie 1939-1945*, dedicata alla fanteria tedesca nella seconda guerra mondiale, riveduta e corretta, notevolmente ampliata nelle sezioni relative alle armi, equipaggiamenti e uniformi, e presentante un'iconografia completamente rinnovata, includente centinaia di fotografie in bianco e nero e a colori, in larga parte inedite, provenienti da archivi militari e dalla collaborazione di ricercatori storici e collezionisti di tutto il mondo. Il testo descrive l'organizzazione, le dotazioni di uomini, mezzi e armi, gli ordini di battaglia, l'armamento, l'equipaggiamento e le uniformi delle divisioni di fanteria tedesche e dei singoli reparti organici (fanteria, artiglieria, Panzerjäger, ricognizione, genio e trasmissioni, dei reparti medici e della sussistenza, comandi e amministrazione) e come combatterono e prestarono servizio nella seconda guerra mondiale, con approfondimenti sulle innumerevoli battaglie combattute su ogni fronte dai reparti delle Infanterie-Division e le biografie militari e le coraggiose azioni degli assi della Infanterie maggiormente decorati. In appendice, numerose tavole di organigrammi e simboli tattici, le tattiche in attacco e difesa delle unità della Infanterie, un glossario tecnico tedesco-italiano, e elenchi dei codici e Waffenamts dei produttori di armi, munizioni, equipaggiamenti e ottiche.

Lettere dei soldati della Wehrmacht - AA.VV.

2015-05-14T00:00:00+02:00

UNA PROSPETTIVA INEDITA E RIVELATRICE. I diciassette milioni di soldati della Wehrmacht non hanno mai cessato di scrivere alle loro famiglie nel corso di tutta la guerra, dall'esaltazione delle iniziali vittorie folgoranti fino alla disperazione della sconfitta finale. Per la prima volta, nel settantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, una selezione delle loro lettere viene pubblicata in una raccolta che mostra i pensieri e i sentimenti dei soldati di Hitler.

Le donne dei papi - Bénédicte Lutaud

2021-12-15

Raffinate intellettuali e scaltre diplomatiche, confidenti intime e fedeli consigliere: negli ultimi

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

centocinquant'anni ogni papa, da Pio XI a Francesco, ha avuto al suo fianco almeno una donna eccezionale. Grazie alla loro presenza silenziosa ma insostituibile, si sono spesso delineate le sorti del mondo cattolico così come noi lo conosciamo. Sono cinque le vite raccontate in questo libro, che insieme compongono un secolo di storia del Vaticano. Sono l'archeologa ebrea tedesca Hermine Speier (1898-1989) e Pascalina Lehnert (1894-1983), segretaria di Pio XII e prima donna a partecipare a un conclave; Wanda Póltawska, amica del cuore di Giovanni Paolo II sopravvissuta ai campi di sterminio, e Madre Tekla Famiglietti, astuta staffetta da San Pietro a Cuba; e infine la storica e giornalista Lucetta Scaraffia, voce femminista dell'Osservatore Romano. Dipingendo il ritratto di queste preziose suggeritrici, la giornalista Bénédicte Lutaud scrive al contempo anche un avvincente racconto di palazzo, dei rapporti internazionali che legano la Chiesa al resto del mondo, da Roma a Cuba, passando per Polonia, Germania e Stati Uniti. Un'inchiesta affascinante, attenta alla ricostruzione storica ma sempre ispirata da un profondo spirito di empatia con i suoi protagonisti (e, soprattutto, protagoniste), che affronta da una prospettiva inedita la questione femminile all'interno della Chiesa.

War and Society Newsletter - 1991

Il mestiere di storico (2017) vol. 1 - Autori Vari
2017-09-13T00:00:00+02:00

Riflessioni Laura De Giorgi, Verso una riscrittura della seconda guerra mondiale in Cina
Discussioni Mustafa Aksakal, Mario Del Pero, Erez Manela, Mira Siegelberg, Jakob Vogel e Susan Pedersen, Imperi e mandati: alle origini di una sfera pubblica internazionale (a cura di Giorgio Del Zanna e Marco Mariano) Piero Craveri, Agostino Giovagnoli, Gabriella Gribaudo e Silvio Pons, Tra cambiamenti internazionali e crisi sistemica. Un dibattito sull'Italia dagli anni '80 a oggi (a cura di Adriano Rocucci) Rassegne e letture Renata De Lorenzo, La débâcle del Regno di Napoli Ferdinando Fasce, L'«uomo del quasi» alla Casa Bianca John A. Davis, Mafia e camorra nell'800 Roberto Mazza, Grande guerra in Medio Oriente Giulia Albanese, Il dopoguerra in cui la guerra non finisce Christoph Cornelißen, Il dibattito sulla nuova edizione del

Mein Kampf Simone Neri Serneri, Stato e violenza politica negli «anni di piombo» Anna Maria Gentili, Africa: la storia oltre il limes europeo Alberto Mario Banti, Le interpretazioni di uno storico Altri linguaggi Mostre e musei Nicola Camilleri, Deutscher Kolonialismus Arianna Arisi Rota, Giappone segreto Antonio Ferrara, Complesso memoriale del genocidio armeno Valeria Galimi, Through the African American Lens Maria Matilde Benzoni, Mudec - Museo delle Culture Storia in movimento Stefano Morello, The Birth of a Nation Mario De Prospro, Naples '44 Bojan Mitrović, Cinema Komunisto Hilda Iparraguirre Locicero, Braudel. L'homme qui a réinventé l'histoire Sébastien Ledoux, Un village français Elisabetta Vezzosi, Mad Men Maddalena Carli, Lehman Trilogy Letteratura e storia Massimo De Giuseppe, Dove vanno i cavalli quando muoiono di Marcelo Britos Federico Mazzini, L'Invisibile ovunque del collettivo Wu Ming Marzia Casolari, La vita degli altri di Neel Mukherjee Arturo Marzano, Bussola di Mathias Enard Memorie e documenti I libri del 2016 / 1 Indici Indice degli autori e dei curatori Indice dei recensori

La svolta - Peter Englund

2022-10-25T00:00:00+02:00

All'inizio del mese di novembre del 1942 le sorti della Seconda guerra mondiale sembravano decise a favore delle forze dell'Asse. In pochi giorni la situazione si capovolse. Tra battaglie sanguinose, vite spezzate e sogni infranti, il racconto delle settimane cruciali che portarono alla vittoria degli Alleati, in un'avvincente ricostruzione storica. Un coinvolgente mosaico di destini, una galleria di azioni eroiche e gesti banali che scava nella «disastrosa follia isterica» di quei giorni per riscattare dal silenzio la polifonia di un «portato umano» dimenticato. Se sul finire del 1942 tutto lasciava presagire la sconfitta degli Alleati, nell'arco di pochi giorni lo scenario cambiò. Il punto di svolta di uno dei conflitti più drammatici della storia viene raccontato da Peter Englund attraverso lettere, resoconti militari, poesie e frammenti di diario di personaggi anonimi e noti - da un'impiegata belga al comandante di un cacciatorpediniere giapponese al largo di Guadalcanal, da Albert Camus a una casalinga inglese, da Vasilij Grossman a un macchinista su un convoglio di navi nel Mar Glaciale Artico, dallo scrittore

tedesco Ernst Jünger a Leona Woods, la fisica che lavorò con Enrico Fermi al Progetto Manhattan. Nel caldo afoso del deserto nordafricano, nel fango di una trincea sul fronte orientale, in un lussuoso appartamento berlinese o in un sordido bordello di Mandalay, soldati e civili, uomini e donne di tutto il mondo hanno conosciuto la lotta tra brutalità e compassione, lo spietato scontro fra barbarie e civiltà, lo scarto tra gli scopi grandiosi della guerra e una realtà tragica e sanguinaria. Una testimonianza letteraria toccante e rigorosa, un magistrale affresco costituito da trentanove ritratti che riporta alla luce un «materiale di solito invisibile, relegato in una noticina in calce», e dà voce a sentimenti, ossessioni, paure, superstizioni, piccole gioie quotidiane, illusioni e speranze, sogni e aspirazioni dell'umanità nella sua ora più buia. «Nella convinzione che la complessità degli eventi emerge al meglio proprio a livello individuale».

Memoria e rimozione - Autori Vari

2014-01-09T00:00:00+01:00

I saggi qui raccolti esaminano - per la prima volta in chiave comparativa - i crimini di guerra commessi da Italia e Giappone e i processi di rimozione nella memoria pubblica, messi in atto dopo il 1945, riguardo alle pagine più buie del passato coloniale e alle violenze commesse durante la seconda guerra mondiale. Entrambi i paesi perseguirono obiettivi ambiziosi di espansione al fine di creare spazi di controllo imperiale, utilizzando politiche di sfruttamento e di controllo dei territori basate sul ricorso sistematico alla violenza: deportazioni e sanguinose rappresaglie, con fucilazioni di ostaggi e incendi di villaggi, come nel caso dell'occupazione italiana della Jugoslavia; oppure attraverso lo sfruttamento intensivo della forza lavoro coatta dei prigionieri di guerra e delle popolazioni assoggettate e lo stupro di donne dei paesi occupati da parte dei soldati giapponesi. Il volume analizza, inoltre, come il muro del silenzio sui crimini nazionali abbia cominciato a sgretolarsi in anni recenti, in Italia grazie a una nuova ondata di studi sulle occupazioni fasciste in Africa e in Europa, in Giappone soprattutto grazie ai numerosi processi intentati dalle vittime delle violenze giapponesi e dai loro familiari.

Armageddon - Max Hastings

2016-12-02T00:00:00+01:00

«La battaglia per la Germania, cominciata come il più imponente fatto d'armi del XX secolo, si concluse nella più grande tragedia umana del Novecento». Come gli studiosi di storia militare sanno, nei mesi che vanno dal 6 giugno 1944 - la data dello sbarco in Normandia - ai primi giorni del maggio 1945 si racchiude la più grande catastrofe della guerra moderna. La lunga marcia dell'esercito alleato per la conquista di Berlino, viziata da gravi incomprensioni ed errori tattici, si scontra, infatti, con un nemico tedesco ancora pienamente in forze e intenzionato a dare battaglia fino al sacrificio dell'ultimo uomo. Un apocalittico scontro finale che, dopo aver esaminato gli archivi di quattro paesi e intervistato centinaia di testimoni diretti degli avvenimenti, Max Hastings ha il merito di ricostruire con un coinvolgente e originale taglio narrativo. A partire dalle battaglie più note, come l'offensiva delle Ardenne o i combattimenti nella foresta di Hürtgen, fino al dettaglio degli episodi meno conosciuti - uno su tutti, la devastante invasione dell'Armata Rossa in Prussia orientale, nella quale morirono oltre un milione di persone -, Hastings segue le manovre di avvicinamento degli eserciti sui due fronti, restituendo abilmente le dinamiche tra soldati, ufficiali e capi insieme con le storie dei singoli. Quanto influi la rivalità tra Montgomery e Patton nella disastrosa Operazione Market Garden ad Arnhem o quella tra Žukov e Konev nell'assedio di Berlino? Quanto la sfiducia, le invidie e gli interessi politici contrastanti tra gli stati alleati allontanarono la fine delle ostilità, moltiplicando il numero dei caduti? Grande racconto storico, che riesce a tenere insieme le dinamiche militari e i drammi della popolazione civile, come l'Hongerwinter, la terribile carestia in Olanda del 1944-45 causata dall'occupazione tedesca, Armageddon è un'opera monumentale, indispensabile per comprendere l'evento in assoluto più importante e cruento del Novecento. «Un libro che tutti dovrebbero leggere». New York Times Book Review «Un'opera magistrale... unisce storie individuali, avvincenti ricostruzioni di battaglie e spietate critiche del comportamento di leader militari e politici». Washington Post Book World «Ogni leader che si accinga a una qualche operazione militare dovrebbe leggere questo libro e

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

meditare a fondo». Wall Street Journal
Falsi e falsari nella Storia - Paolo Preto
2020-09-08T12:34:00+02:00

I falsi percorrono la storia come un filo rosso, a volte impalpabile, a volte capace di modificare il corso degli eventi. Solo a distanza di anni, se e quando vengono svelati, rivelano la loro efficacia: così la Donazione di Costantino per la storia della Chiesa o i Protocolli dei savi anziani di Sion nel diffondere l'antisemitismo. Si falsificano atti diplomatici, lettere, testamenti, documenti storici, ma anche le antiche epigrafi, e non solo per denaro. Anche la letteratura e l'erudizione vengono coinvolte, come nel caso dei falsi ottocenteschi della poesia ceco-medievale. La falsificazione abbonda nell'arte: una legione di imbrogliatori pratica una lucrosa professione, che fa il paio con quella dei falsari di merci e di monete. Dietro i falsi ci sono appunto i falsari, ora nascosti nell'ombra, ora proiettati verso una fama spesso ambiguamente ammirata, come nei casi di Annio da Viterbo, che riscrive una falsa storia antica o di George Psalmanazar che offre agli inglesi una Formosa inesistente. Sono solo alcuni dei capifila di un esercito che, con alterna fortuna, ha conquistato la nostra civiltà fin dai tempi antichi.

Il principe e il pescatore - Barbara Frale
2011-07-05

Grazie a documenti inediti o poco studiati di Pio XI ed Eugenio Pacelli, a quel tempo Segretario di Stato, Barbara Frale ricostruisce una vicenda complessa e a tratti oscura, alla quale non è eccessivo attribuire le caratteristiche del "giallo".

Ostfront 2 - AA.VV 2015-09-23

Lo scopo di questo testo, steso per conto dell'US Army nel 1953 da un gruppo di comandanti di reparto tedeschi veterani del fronte orientale, era di fornire ai comandanti di piccole unità del materiale d'istruzione riguardo il fronte russo durante la seconda guerra mondiale, basato su esperienze del loro stesso livello. Un attento studio degli esempi portati nel testo fornisce molte lezioni sulla tattica, la logistica, le tecniche di combattimento e nel coordinamento delle armi, sull'influenza del terreno e delle condizioni climatiche sulla condotta delle operazioni, e sulla qualità degli uomini e degli ufficiali tedeschi e sovietici che combatterono sul fronte russo, permettendo di gettarvi uno

sguardo realmente approfondito. Infatti, per dare ai lettori una conoscenza profonda e dettagliata delle condizioni di vita e di combattimento sul campo di battaglia, lo studio delle azioni delle piccole unità è di maggiore utilità che una conoscenza superficiale delle grandi operazioni, che sono di competenza dei comandanti e degli stati maggiori degli alti comandi.

Berlino 1945 - Antony Beevor 2011-05-02
Prosecuzione ideale di Stalingrado, quest'opera racconta un altro assedio: la battaglia casa per casa con la quale l'Armata Rossa conquistò Berlino nel maggio del 1945, ponendo fine alla guerra in Europa. Il racconto, corredato da un ricco apparato illustrativo e cartografico, non si limita all'epilogo, ma abbraccia per intero gli ultimi mesi del conflitto, decisivi e atroci: l'avanzata sovietica e la resistenza accanita delle forze tedesche; la tragedia dei profughi della Prussia orientale; la vendetta dei sovietici in risposta alle atrocità commesse dai nazisti quando occupavano buona parte della Russia; il delirio di Hitler nel bunker in attesa di un miracolo che rovesciasse all'improvviso le sorti della guerra; la rivalità fra gli Alleati; i suicidi e le fughe misteriose dei gerarchi nazisti. Questa tragica vicenda viene rivista alla luce dei nuovi documenti emersi dagli archivi (soprattutto russi, ma anche tedeschi, americani, inglesi francesi e svedesi) e delle molte interviste con i soldati e i civili di entrambi i fronti. Grazie alle sue straordinarie doti di narratore, Antony Beevor riesce a ricostruire gli atti, i pensieri, le scelte dei capi politici e militari e la vita quotidiana, l'odio e il terrore, gli stupri, la violenza disumana e la follia della guerra.
Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento - Istituto storico italo-germanico 2007

Il pianoforte di Chopin - Paul Kildea
2019-08-22

Nel novembre 1838 da una cella della certosa abbandonata di Valldemossa, fra le montagne che circondano Palma di Maiorca, si diffondono le note di un «pianino». Non sono note qualsiasi: sono quelle che completeranno i ventiquattro Preludi di Frédéric Chopin, opera cardine del Romanticismo. Non è stato possibile trovare uno strumento migliore sull'isola, ma quel piccolo pianoforte, costruito da un artigiano locale, fatto

Downloaded from
wedgetitting.clevelandgolf.com on by
guest

di legno dolce, ferro, rame, feltro e avorio, avrà una grande vita. Abbandonato nella cella di Chopin per oltre settant'anni, acquistato nel 1913 da una donna intelligente e tenace - «una vecchia ebrea, pazza per la musica», come lei stessa si definiva -, la pianista e clavicembalista Wanda Landowska, il pianino viene confiscato dai nazisti, determinati ad appropriarsi del prestigio che Chopin e la sua musica rappresentano. Ma questa non è che una delle tante storie racchiuse nel Pianoforte di Chopin, insieme a quella di Chopin e George Sand, a quella di Wanda Landowska, a quella collettiva dell'Europa e degli Stati Uniti durante gli anni centrali del secolo scorso. Ma, soprattutto, insieme alla storia dei Preludi, narrata attraverso gli strumenti su cui sono stati eseguiti e i pianisti che li hanno interpretati. Paul Kildea ci racconta come quel modesto pianino abbia influenzato il suono anticonvenzionale e rivoluzionario dei Preludi, che non sfuggì a Schumann, a Liszt, ad Arthur Rubinstein, a Svatopluk Richter. E che Kildea ci restituisce, pagina dopo pagina, nella più coinvolgente delle narrazioni.

Lettere dal lager - Valentino Zaghi 1996

Stupri di guerra. La violenza di massa contro le donne nel Novecento - AA. VV.

2010-01-13T00:00:00+01:00

1420.179

Studi storici - 2004

Hitler. La caduta - Volker Ullrich 2022-11-08

Nell'estate del 1939 Adolf Hitler era all'apice della gloria. Attraverso un'aggressiva politica estera, aveva riportato la Germania allo status di grande potenza e sembrava destinato a realizzare i suoi progetti più ambiziosi. Ben pochi riuscirono a scorgere nella sua visione del mondo - improntata alla conquista dello «spazio vitale a est» e all'eliminazione degli ebrei dalla Germania e, se possibile, dall'Europa intera - i germi dei tragici sviluppi futuri. Eppure, con l'attacco all'Unione Sovietica nel giugno 1941 e l'ingresso in guerra degli Stati Uniti nello stesso anno, le sorti della Germania nazista iniziarono a cambiare. Volker Ullrich dedica questo secondo volume della sua imponente ricerca agli anni più terribili nella storia del Terzo Reich, quelli dominati dalla smania di conquista di un

dittatore che, del tutto impreparato al compito di comandante e stratega, se ne arrogò le funzioni e pianificò le operazioni con i suoi generali, fino ai minimi dettagli. L'autore rivolge quindi particolare attenzione ai rapporti fra Hitler e l'élite della Wehrmacht, cercando di chiarire in quale misura lo stato maggiore fosse coinvolto nelle decisioni più rilevanti e quali iniziative intraprese per favorirle o, eventualmente, ostacolarle. È in quelle occasioni che i tratti chiave della personalità del Führer emergono con più evidenza. Hitler era un giocatore d'azzardo e al tempo stesso era profondamente insicuro; bastava la minima battuta d'arresto per turbarlo ed era pronto a incolpare i suoi subordinati per i propri errori catastrofici; e quando si rese conto che la guerra era persa, si imbarcò nell'annientamento della stessa Germania come punizione del popolo tedesco che non gli aveva consegnato la vittoria. L'opera di Ullrich offre dunque uno spaccato affascinante sulla personalità del Führer, sondando gli abissi del suo carattere, quei complessi, quelle ossessioni e quelle spinte omicide che erano all'origine dei suoi pensieri e delle sue azioni, poiché, senza un'opportuna messa a fuoco del ruolo nefasto che esercitò, né il corso della guerra né la via verso l'Olocausto troverebbero una descrizione e una spiegazione adeguate. È difficile pensare a una biografia definitiva di Hitler - l'argomento è troppo vasto, l'uomo troppo contraddittorio e le fonti ingovernabili - ma queste pagine si avvicinano quanto più possibile a tale traguardo.

Il nazista e il ribelle - Andrea Cominini

2020-11-26T00:00:00+01:00

Per questo libro bene si addice la definizione di "ricerca di formazione": molti anni passati a investigare su un episodio della Resistenza raccontatogli dal nonno hanno portato l'autore a produrre un affresco originale e documentatissimo di un episodio apparentemente minore, accaduto nella Valle Camonica negli ultimi mesi della Seconda guerra mondiale. In realtà, esaminando con la lente della passione il particolare di un quadro, l'autore fa emergere tutta la sostanza dell'insieme, le passioni e i personaggi, la violenza della storia, le grandezze e le miserie degli esseri umani travolti da essa, non tralasciando, infine, le difficoltà della memoria

e la creazione dei miti. La storia del maresciallo nazista e del giovane partigiano, che inevitabilmente intrecceranno i propri destini, si dipana come in un romanzo poliziesco, ricostruendo profondamente non solo i fatti ma anche l'atmosfera, le passioni e le emozioni di un periodo che ha lasciato aperte, ancora oggi, molte ferite. Attraverso una ricerca rigorosa e ostinata, questo lavoro riesce a incrociare la Storia con le storie umane, quelle con la esse minuscola. Il risultato è un viaggio originale, sincero e documentato in quella storia che, nell'ottica della Public History, riguarda tutti e appartiene a tutti.

Le mie montagne - Giorgio Bocca 2006

Storia della Shoah - Marina Cattaruzza 2005

Le vittime italiane del nazionalsocialismo -

AA. VV. 2021-09-06T16:24:00+02:00

Oltre cento videointerviste a italiane e italiani sopravvissuti alla violenza nazista e fascista negli anni dell'occupazione tedesca - ebrei, deportati politici, internati militari, lavoratori coatti, partigiani - sono il frutto di un progetto di ricerca finanziato dal Fondo italo-tedesco per il futuro e realizzato presso il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova. Ogni intervista rappresenta un patrimonio prezioso e unico di memoria, che racconta le esperienze vissute da persone travolte dalla violenza della guerra e dalle politiche criminali di repressione e sterminio del nazifascismo. Non solo dunque una delle ultime occasioni per dare voce alle vittime, ma anche una grande opportunità di approfondimento e analisi scientifica affidati ai più qualificati contemporaneisti. A partire dai materiali raccolti, il volume propone una riflessione sulla figura e il ruolo del testimone, sulle interazioni fra memorie individuali, familiari, locali e memoria pubblica nazionale relativa alla seconda guerra mondiale.

"Viandante, giungessi a Sparta..." - Gianluca Cinelli 2016-12-14

La memorialistica si è affermata nel corso dell'ultimo secolo come un fenomeno letterario, soprattutto in seguito alle guerre mondiali, che hanno coinvolto grandi masse di individui. Questo volume rappresenta un tentativo di collocare il modo memorialistico nell'orizzonte

della narrativa contemporanea, attraverso una riflessione teorica che compara la teoria letteraria di Northrop Frye con la teoria storico-filosofica del mito, e attraverso lo studio di una specifica tradizione memorialistica: il racconto della campagna di Russia combattuta dall'esercito tedesco tra il 1941 e il 1945.

Secondo la tesi di questo studio, nella memorialistica si combinano istanze storiche, antropologiche e ideologiche, dando vita a un modo letterario originale della contemporaneità, che rivela come il nostro rapporto con il modo mitico del raccontare sia rimasto vivo e continui a costituire il principale mezzo della nostra auto-comprensione.

Lettere a politici e intellettuali. Con un'appendice di contributi storico-religiosi - Giancarlo Giardina 2009

Nazionalità ebraica, cittadinanza sovietica (1917-1948) - Antonella Salomoni 2001

After the 1917 revolution, for the first time Russian Jews were granted equal rights as citizens. Soviet legislation condemned racial discrimination and prohibited public manifestations of antisemitism. In the second half of the 1920s, a new social antisemitism arose: it was an urban phenomenon, alimented by the social classes which lost their status and economic independence in the revolution. After the German invasion of the USSR in 1941, the massacre of Russian Jews began; many antisemitic Ukrainians collaborated in the murder. This awakened in the Jews a feeling of Jewish identity and a sense of belonging to "the Jewish nation".

Tutti i vivi all'assalto - Alfio Caruso

2022-11-25T00:00:00+01:00

Vent'anni dopo la prima edizione, Tutti i vivi all'assalto ritorna con l'aggiunta di tre capitoli per raccontare che cosa furono per gli alpini sopravvissuti la prigionia in Urss, le epidemie nei campi, il ritorno in un'Italia spesso matrigna. Dal 17 al 31 gennaio 1943 la Tridentina, la Cuneense e la Julia affrontano centinaia e centinaia di chilometri nella neve per sottrarsi all'Armata Rossa, che ha appena sopraffatto le truppe tedesche a Stalingrado. A guidare la marcia sulla neve degli alpini, ai quali si è accodata la Vicenza, è soprattutto il desiderio di ritornare «a baita» più che l'amor di patria. Li

Downloaded from
wedgetitting.clevelandgolf.com on by
guest

guida la fedeltà ai monti e alle valli da cui provengono. Si cammina, si combatte e si muore a -40°, a -45°, in certe notti a -48°. A volte si arranca per dodici ore nella sterminata steppa di ghiaccio e poi bisogna andare all'arma bianca per conquistare una povera isba in cui ripararsi per qualche ora. Si lavora, dunque, di baionetta e bombe a mano perché mancano l'artiglieria e i carri armati, così come mancano il cibo e gli aerei. Sono combattimenti disperati nei quali «Tutti i vivi all'assalto» diventa il grido di riconoscimento e l'estremo atto di fede nei confronti del commilitone, del compaesano, del conoscente: e allora si pregano Dio e i santi che l'urina sia sufficiente a riscaldare la mitragliatrice, si chiede all'amico del cuore di essere uccisi piuttosto che cadere nelle mani del nemico. È la semisconosciuta anabasi italiana, la più straordinaria avanzata all'indietro della storia militare, secondo gli storici americani e britannici. Buttate nella peggiore fornace della Seconda guerra mondiale dall'aberrante decisione di Mussolini d'inviare un corpo di spedizione in Unione Sovietica, le penne nere scrivono una pagina di epico e silenzioso valore. Alla fine saranno più di centomila coloro che non faranno ritorno, oltre tremila coloro che ne porteranno un ricordo indelebile nelle carni, e anche chi la scamperà ne avrà comunque l'esistenza segnata. La nuova edizione di «un

saggio di successo dedicato all'armata italiana in Russia». Corriere della Sera

Non c'è, e non deve esserci - Edina Szvoren
2018-05-04T00:00:00+02:00

Dodici racconti che dischiudono il microcosmo della famiglia e delle relazioni personali con una prosa minimalista in cui gli oggetti parlano più dei personaggi, antieroi prigionieri della quotidianità. Per la prima volta in Italia la voce di una delle più importanti rappresentanti della prosa breve in Ungheria.

Teresio Olivelli - Giovanni Di Peio 2006-01-01

La vita di Teresio Olivelli (1916-1945) è un percorso verso la santità, nel segno di un fortissimo impegno umano e morale. Medaglia d'oro al valore della Resistenza e Servo di Dio, per lui è in atto il processo di beatificazione. Giovane di grande...

Catalogo dei gaetani - Luca Di Ciaccio

2020-10-28

Dalla A di assedio alla V di vigili urbani, dalla camorra alla tiella, da Francesco di Borbone a Tiziana Rivale, da Reginella della frutta a Goliarda Sapienza. Una guida ironica alla città di Gaeta, a metà strada tra Roma e Napoli, con fatti, storie e personaggi. Per gaetani di nascita e d'adozione, per turisti che non badano a spese, per amanti della provincia italiana e curiosi che ancora si chiedono "ma non è un'isola?".